

prima di prendere possesso della sua diocesi, che ha giurisdizione su tutti i cattolici del Montenegro, presti giuramento nelle mani di Sua Altezza con la seguente formula:

« Giuro e prometto davanti a Dio e sui Santi
« Vangeli obbedienza e fedeltà a S. A. il Principe del Montenegro; prometto di non mantenere alcun accordo, nè di sostenere alcun disegno, nè di partecipare o lasciar partecipare il clero che mi è sottomesso ad alcuna impresa di indole tale da turbare la tranquillità pubblica dello Stato. »

Non si può non constatare ancora una volta che, dappertutto, il Vaticano si mostra ossequente all'autorità civile anche davanti ad una repubblica, magari atea o giù di lì, e ad un governo assoluto, come nel piccolo Montenegro.

Dappertutto! Tranne che in Italia....

In otto articoli sono regolati gli emolumenti del vescovo, le modalità della sua nomina che deve essere accettata dal Governo Montenegrino, il diritto di nomina dei parroci da parte del vescovo, sempre però d'accordo col Governo, e sono stabilite le norme per la validità dei matrimoni misti fatti dinanzi al parroco cattolico e per l'istruzione religiosa, indicandosi dove possono crearsi delle scuole cattoliche ecc., ecc.

Firmato il Concordato, è stato scelto — e qui